

Angela Ida De Benedictis si è laureata in Musicologia nel 1996 con lode e dignità di stampa presso l'Università di Pavia. Nel 2002 ha conseguito il dottorato di ricerca con una dissertazione dedicata alla sperimentazione radiofonica in Italia. Ha usufruito di borse di ricerca post-doc dell'Alexander von Humboldt Stiftung e della Paul Sacher Stiftung. Dal 2001 al 2010 ha insegnato presso varie università italiane ed estere quali la Facoltà di Musicologia dell'Università di Pavia, le Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Parma, Padova e Salerno, l'Institut für Musikwissenschaft dell'Università di Berna (Svizzera). È Direttore del comitato scientifico della Fondazione Luigi Nono di Venezia e Direttore Scientifico del Centro Studi Luciano Berio. Ha pubblicato saggi su varie tematiche relative alle avanguardie musicali del XX secolo (teatro musicale, rapporto tra musica e tecnologia, arte radiofonica, opera aperta, musica elettronica ecc). Tra i suoi volumi *Claudio Abbado alla Scala* (Rizzoli, Milano 2008; con V. Ottomano); *Radiodramma e arte radiofonica* (EDT-De Sono 2005), *Luigi Nono. Scritti e colloqui* (2 voll., Ricordi-LIM 2001, con V. Rizzardi), *Nuova Musica alla Radio. Esperienze allo Studio di Fonologia della RAI di Milano 1954-1959* (Cidim - ERI-RAI 2000, con V. Rizzardi). Ha curato edizioni critiche di opere di Maderna e di Nono.

Veniero Rizzardi svolge ricerche negli ambiti della musicologia e della storia della cultura. È docente presso i Conservatori Statali di Musica (Castelfranco Veneto, Cuneo); ha insegnato storia della musica riprodotta e storia del repertorio elettroacustico all'Università di Venezia Ca' Foscari (1997-2009), e storia della musica contemporanea all'Università di Friburgo (Svizzera - 2003/4). Ha tenuto conferenze e seminari per conto di diverse istituzioni accademiche europee e americane, tra le altre: Mills College (California), Bard College (New York), Université de Montréal, Technische Universität (Berlino), Universität München, IRCAM (Parigi), Accademia di Santa Cecilia (Roma) e molte Università italiane. Ha pubblicato saggi e curato pubblicazioni relative a diversi repertori musicali, tra cui saggi sulla musica del Novecento, in particolare su Luigi Nono, Bruno Maderna, John Cage, Nino Rota, sulla musica elettronica e la radiofonia. Ha inoltre curato edizioni degli scritti di Luigi Nono (con A.I. De Benedictis, Il Saggiatore, Ricordi), e ha curato prime edizioni di partiture di Luigi Nono e Bruno Maderna (per Ricordi, Schott, Suvini Zerboni). È tra i fondatori dell'Archivio Luigi Nono di Venezia ed è condirettore, insieme a G. Morelli della rivista internazionale «AAA/TAC» (Acoustical Arts and Artifacts /Technology, Aesthetics, Communication). In qualità di organizzatore è responsabile per la programmazione musicale del Centro d'Arte degli Studenti dell'Università di Padova, ha fondato e diretto (1998-2003) il Centro italiano di informazione per la musica contemporanea (AMIC) per conto del Cidim (CIM-UNESCO), e ha diretto il settore musicale della Biennale dei Giovani Artisti dell'Europa e del Mediterraneo nel 1999.

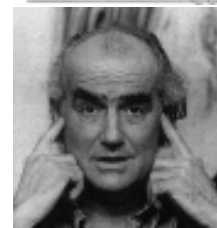
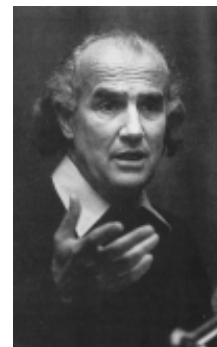
Alvise Vidolin regista del suono, musicista informatico, interprete *Live Electronics*, Alvise Vidolin nasce a Padova nel 1949 dove compie studi scientifici e musicali. Ha curato la realizzazione elettronica e la regia del suono di molte opere musicali collaborando con diversi compositori fra cui C. Ambrosini, G. Battistelli, L. Berio, A. Clementi, F. Donatoni, A. Guarnieri, L. Nono, S. Sciarrino, curandone l'esecuzione in festival e teatri internazionali. Collabora dal 1974 con il Centro di Sonologia Computazionale (CSC) dell'Università di Padova partecipando alla sua fondazione, svolgendo attività didattica e di ricerca nel campo dell'informatica musicale ed è tuttora membro del direttivo. Co-fondatore dell'Associazione di Informatica Musicale Italiana (AIMI) ne ha assunto la presidenza nel triennio 1988-1990. Dal 1977 ha collaborato in varie occasioni con la Biennale di Venezia soprattutto in veste di responsabile del Laboratorio permanente per l'Informatica Musicale della Biennale (LIMB). È stato responsabile della produzione musicale del Centro Tempo Reale di Firenze (1992-98) e titolare della cattedra di *Musica Elettronica* presso il Conservatorio "B. Marcello" di Venezia (1976-2009). È inoltre membro del comitato scientifico dell'Archivio Luigi Nono e docente di *Musica Elettronica* all'Accademia Internazionale della Musica delle Scuole Civiche di Milano. Ha pubblicato lavori di carattere scientifico e divulgativo, e tenuto numerose conferenze sui rapporti fra musica e tecnologia. Svolge inoltre attività di ricerca scientifica studiando le potenzialità compositive ed esecutive offerte dai mezzi informatici e dai sistemi multimodali.


CONSERVATORIO
DI COMO




Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca
Istituto di Alta Formazione
Artistica e Musicale

Elettrosensi 2010-11



Incontri con la musica di Luigi Nono Percorsi elettronici

Giovedì 13 gennaio 2011
10.00-13.00/14.30 17.30

Seminario di
Veniero Rizzardi
Angela Ida de Benedictis

Venerdì 14 gennaio 2011
10.00 13.00

Seminario di
Alvise Vidolin
«Presenze del *Live Electronics*
nella musica di Nono»

14.00 17.00 - *auditorium*
Prove concerto e backstage
con gli studenti di Musica Elettronica

18.30 - *auditorium*
Concerto
Alvise Vidolin (regia del suono)
Mika Satake (voce)
Pier Francesco Forlenza (pianoforte)

Biennio e Triennio di Musica Elettronica e Tecnologie del Suono
Docenti: Giorgio Klauer, Sylviane Sapid, Andrea Viganì

Giovedì 13 gennaio 2011

10.00 - 13.00 e 14.30 - 17.30 (Aula coro)

Seminario di Veniero Rizzardi e Angela Ida de Benedictis
"Nono e la ricerca elettroacustica"

L'incontro, di carattere seminariale, sarà dedicato alla ricognizione dell'esperienza condotta da Nono presso lo Studio di Fonologia della RAI di Milano. Dai primi progetti della seconda metà degli anni Cinquanta all'esordio elettronico con *Omaggio a Emilio Vedova*; dalle prime sperimentazioni con voci e materiali concreti (*La fabbrica illuminata*) all'uso di materiali elettroacustici in composizioni con forte valenza drammatica (*A floresta é jovem e cheja de vida*); dalla ricerca di nuove sonorità capaci di sopportare l'orrore del genocidio (*Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz*) alle ultime sperimentazioni disofferte onde serene..., l'intera parabola elettroacustica di Nono sarà discussa e analizzata dai due relatori con il supporto di materiale documentario audio-video, edito ed inedito. La ricognizione di carattere storico-documentario sarà arricchita da considerazioni più propriamente teoriche dedicate alla problematica della "scrittura su nastro" e ad altri aspetti teorici che si intersecano in questo percorso di ricerca e scoperta coperto da Nono in più di 16 anni.

Venerdì 14 gennaio 2011

10.00 13.00 (Aula coro o aule di Musica Elettronica salvo disponibilità)

Seminario di Alvisè Vidolin
"Presenze del Live Electronics nella musica di Nono"

L'esperienza di Luigi Nono nel campo della musica elettronica si è svolta presso lo Studio di Fonologia Musicale della Rai di Milano negli anni '60 e '70 e allo Studio sperimentale Heinrich Strobel Stiftung di Friburgo, BRSG, negli anni '80. Nonostante le tecnologie utilizzate nei due studi fossero molto diverse - tecniche di post-produzione nel primo e lavoro live electronics nel secondo - si riscontra una continuità nel pensiero compositivo di Nono in relazione all'uso dell'elettronica, tanto che già nei lavori degli anni '60 si vedono le premesse alla stagione compositiva degli anni '80.

Nel primo periodo, Luigi Nono ha lavorato in Studio sperimentando ed inventando assieme al tecnico dello Studio, Marino Zuccheri, tecniche elettroacustiche di composizione molto originali. Il lavoro in studio portava alla realizzazione dei nastri magnetici da utilizzarsi in concerto sia come musica acusmatica autonoma, sia come parte musicale da integrarsi con le parti suonate o cantate dal vivo. Ed è proprio questo processo di integrazione che Nono riesce a creare con maestria facendo in modo che la parte registrata su nastro non sia un elemento rigido che condiziona tutta l'esecuzione musicale, ma al contrario Nono fa in modo che sia il nastro stesso a fornire all'interprete dal vivo gli stimoli e le indicazioni per reagire e interagire con la parte registrata. Quando negli anni '80 Nono approda allo Studio di Friburgo fu costretto a cambiare completamente la tecnica di lavoro, ma in breve tempo si accorse che il live electronics era proprio ciò che aveva cercato di realizzare a Milano fin dai primi lavori, ma la tecnologia non era ancora matura e i metodi di lavoro della radiofonia erano inevitabilmente orientati alla logica della post-produzione. Nel corso del seminario si ripercorrerà con analisi ed esempi sonori questo percorso creativo nella musica di Luigi Nono, partendo dalle prime esperienze degli anni '60 per arrivare alle tecniche del live electronics degli anni '80.

Venerdì 14 gennaio 2011

14.00 17.00 (auditorium)

Prove concerto e backstage con gli studenti di Musica Elettronica

Concerto 18.30 (auditorium)

Musiche di Luigi Nono

con

Alvisè Vidolin (regia del suono)

Mika Satake (voce)

Pier Francesco Forlenza (pianoforte)

Programma

La fabbrica illuminata (1964) per voce e nastro magnetico

Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz (1966) per nastro magnetico

Musiche per Manzù (1969) per nastro magnetico

... *sofferte onde serene* ... (1976) per pianoforte e nastro magnetico

La fabbrica illuminata

Testo di Giuliano Scabia,
e un frammento da "Due poesie a. T"
di Cesare Pavese

1. fabbrica dei morti la chiamavano
esposizione operaia
a ustioni
a esalazioni nocive
a gran masse di acciaio fuso

esposizione operaia
a elevatissime temperature
su otto ore solo due ne intasca l'operaio

esposizione operaia
a materiali proiettati
relazioni umane per accelerare i tempi

esposizione operaia
a cadute
a luci abbaglianti
a corrente ad alta tensione
quanti MINUTI-UOMO per morire?

2. e non si fermano MANI di aggredire
ININTERROTTI che vuota le ore
al CORPO nuda afferrano
quadranti, visi: e non si fermano
guardano GUARDANO occhi fissi:
occhi mani
sera giro del letto
tutte le mie notti ma aridi orgasmi
TUTTA la città dai morti VIVI
noi continuamente PROTESTE
la folla cresce parla del MORTO
la cabina detta TOMBA
tagliano i tempi
fabbrica come lager
UCCISI

3. passeranno i mattini
passeranno le angosce
non sarà così sempre
ritroverai qualcosa